



# News dall'Europa delle opportunità

## Un Caffè con l'ambasciatore 2.0.

di Ale Tuzza

Si è tenuto proprio a Gioiosa Jonica l'evento di cittadinanza attiva un Caffè con l'ambasciatore 2.0. Relatore d'accezione l'ambasciatore tedesco in Italia Victor Elbling. L'evento si è svolto online, sulla piattaforma Zoom, Un modo innovativo per sondare il punto di vista dei territori sulle politiche ed i problemi europei. Coordinato dall'ufficio stampa dell'ambasciata Tedesca a Roma, ed organizzato con l'EDIC Calabria&Europa di Gioiosa Jonica, l'evento ha visto l'ambasciatore tedesco Viktor Elbling incontrare e dialogare con i cittadini calabresi sulle tematiche europee. L'avvenimento rientra tra i 20 incontri, uno per regione, organizzati dall'ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma in occasione del semestre di presidenza tedesca del Consiglio dell'UE. Molti gli interventi di spiccato interesse verso le tematiche comunitarie e volti a sondare il loro impatto sui territori in particolare del Sud dell'Europa e sulla Calabria. Territori interessanti anche se non sempre completamente integrati e consapevoli del valore aggiunto proveniente dal far parte dell'UE.

Tra gli interventi si sono distinti quello sulla formazione e la ricerca del professore Francesco Aiello, ordinario di Economia presso l'UNICAL, che ha stimolato l'approfondimento sulle poli-

### SOMMARIO

Il costo della transizione sarà ingente, ma il costo dell'inazione sarà maggiore 3

Le iniziative a disposizione dei Giovani europei 6

Bandi e programmi in scadenza 8

NOTIZIE DI RILIEVO *Quella che si prospetta è un'Europa coesa, capace di guardare a progetti di sostegno alle future generazioni ...*

### L'Editoriale *di Ale Tuzza*

*La sfida per la resilienza economica ed ambientale e il rilancio di una produttività innovativa e sempre più smart è aperta a livello europeo. È acclarato che sarà il must con cui si dovranno misurare i nuovi programmi di sviluppo in via di definizione in ambito regionale nei diversi stati membri dell'UE. Una sfida difficile da cogliere e per molti ambiti produttivi scomoda da abbracciare, ma senza dubbio una strada obbligata per non rischiare di depauperare in modo definitivo il futuro delle nuove generazioni e della stessa specie umana.*

*Questo è quanto la pandemia da Covid19 ha fatto comprendere agli europei negli oltre 9 mesi di battaglia, dura e senza vittoria, che purtroppo non sembra assolutamente vinta anzi ancora tutta da combattere. Una battaglia ardua in cui saper essere europei consapevoli e coesi forse determinerà la differenza...*



tiche europee per finanziare e rafforzare la ricerca e la formazione del capitale umano. Un capitale umano che deve essere di qualità per trovare spazio in un mercato sempre più competitivo e globale. “Molti sono i giovani italiani e calabresi - ha sottolineato l'ambasciatore Elbling- che si sono fatti strada fuori dai confini nazionali ed in Germania dove sono richiesti per i profili tecnici di alta specializzazione”. Sulla mobilità giovanile è stata fondata in gran parte l'attuale concezione di Europa, che grazie all'Erasmus ha permesso ai giovani di parlare una lingua comune pur appartenendo a stati profondamente distanti ed a culture diverse. Sulla possibilità del rilancio

della mobilità dei cittadini nonostante la crisi pandemica da Covid 19 si è basato il quesito dell'EDIC “Calabria&Europa” di Gioiosa Jonica .

La mobilità, ha assicurato l'ambasciatore tedesco, non subirà nel tempo alcuna sorta di compressione se non quella legata alla contingenza sanitaria attuale. Sull'ambiente, la rilevanza della sua conservazione e sulla realizzazione delle priorità di Green Deal si è fondato l'intervento di Giuseppe Belcastro, Presidente di Medambiente, che ha chiesto come si svilupperà l'ambizioso programma che prevede emissioni di Co2 azzerate entro il 2050 per il contesto europeo. Un traguardo ha sottolineato Elbling, realizzabile,

poiché è possibile tramutare in realtà gli obiettivi del piano sulla resilienza ambientale lanciato dall'UE con il programma Next generation EU. “Ritengo che siano sempre spesi bene i soldi investiti nell'ambiente - ha sottolineato Elbling - una grande attenzione vi è da parte dell'Ue sulle energie rinnovabili e la loro capacità di produrre reddito e sostituire le tradizionali fonti energetiche. Molto si è puntato a livello comunitario sull'eolico, così come sul solare, che promette di avere ottime opportunità di crescita nel contesto delle rinnovabili. Il Covid19 ha del resto rappresentato una bella novità, visto, che bloccando di fatto la mobilità, ha fatto sì che si sia registrato un rientro dell'in-

quinamento da Co2 del 40% rispetto al 1990". Ha chiuso gli interventi il Presidente di Anci Calabria Francesco Candia, che ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore sulle mille problematiche dei piccoli comuni calabresi, dall'ambiente alla gestione dei rifiuti sino alla sanità. Realtà che spesso hanno bisogno per risolvere le loro emergenze di forti aiuti di Stato e di grandi investimenti infrastrutturali su cui è necessario l'impegno della UE. Chiudendo la serata Victor Elbling ha sottolineato come sia fondamentale il partenariato tra le istituzioni europee ed Anci in Italia così attiva nel rappresentare gli interessi e le priorità dei comuni. "Certo, - ha riconosciuto - non si può chiedere all'Europa, che è un'Unione di Stati e non una federazione, di entrare dentro le problematiche di competenza dei singoli stati nazionali. È fondamentale - ha rilanciato - usare bene l'occasione ora offerta dal Recovery Fund per risolvere le mille problematiche sollevate tra cui l'emergenza sanitaria, così come il rilancio dell'economia circolare. Sono ottimista - ha concluso Elbling - sul Futuro dell'Europa!".



## *Il costo della transizione sarà ingente, ma il costo dell'inazione sarà maggiore ...*

di Gabriele Cortale

In tempi di crisi è doveroso saper cogliere gli spunti e le opportunità di crescita anche di fronte alle difficoltà del momento, seguendo una rotta coerente che permetta di contenere i disagi e, al contempo, di innovare. È quello che si è prefissata di fare la Commissione Europea con il Green New Deal durante la ripresa post pandemia ed il periodo di convivenza con il SARS-CoV-2 che ci aspetta, continuando a seguire quanto presentato a Dicembre 2019. In materia l'intervento dell'UE è però tutto tranne che nuovo: dobbiamo all'Unione praticamente la totalità delle innovazioni in materia energetica ed ambientale degli ultimi decenni. Con il Green New Deal, che da impegno politico diverrà presto

(Stati Membri permettendo) obbligo giuridico, la tabella di marcia si fa più ambiziosa e si moltiplicano gli ambiti di intervento e gli obiettivi da centrare grazie alla cooperazione di istituzioni di tutti i livelli, imprese di qualsiasi dimensione e privati cittadini. L'obiettivo finale è rendere l'Europa il primo continente ad impatto climatico zero entro il 2050 senza tralasciare nessun settore o categoria di lavoratori durante la riconversione delle attività incentrate sull'utilizzo di combustibili fossili. Aumentano quindi lo sforzo normativo, attraverso la definizione di standard e protocolli per la diffusione di buone pratiche, e le dotazioni economiche che raggiungeranno



Manifestazioni giovanili per il Friday for future

complessivamente almeno i mille miliardi di euro di investimenti in dieci anni, grazie all'impegno congiunto della BEI, del bilancio dell'Unione e degli investitori privati. L'impegno investirà tutti i settori: tecnologia, innovazione, trasporto (privato e pubblico), decarbonizzazione, efficienza energetica, standard ambientali. Occorre rafforzare la resilienza dell'Europa ai cambiamenti climatici fornendo una migliore qualità dell'aria, del cibo più sano, degli oceani più puliti senza lasciare nessuno indietro. I benefici della transizione energetica per i cittadini non saranno tuttavia "solo" di salute e benessere ma anche economici con un risparmio sui costi per gli spostamenti e per il riscaldamento delle abitazioni, elementi fondamentali nella lotta alla povertà energetica. Una maggiore sostenibilità

passerà anche attraverso la creazione di un'economia circolare che allunghi la vita dei prodotti: imballaggi, plastica, prodotti tecnologici e prodotti tessili sono ad oggi sostituiti

troppo spesso senza che ve ne sia una reale necessità e contribuiscono all'aumento esponenziale dei rifiuti.

In questo campo l'Unione affiancherà agli standard sui prodotti tecnologici e alla lotta alla plastica monouso, già in corso da tempo, una nuova attenzione per le microplastiche ed il tessile, settori ancora troppo poco considerati nonostante il loro impatto fortemente negativo, in particolare sui mari. La produzione di energia rinnovabile è un altro pilastro del Green Deal europeo, che punta a decarbonizzare il nostro sistema energetico. Nel 2023 gli Stati membri ag-

giorneranno i Piani nazionali per l'energia ed il clima per allinearli ai nuovi obiettivi che puntando a interconnettere i sistemi energetici, a promuovere la progettazione ecocompatibile, ad aumentare la cooperazione

## Tutela della biodiversità

tran-

sfrontaliera e l'integrazione tra i settori avrà benefici diretti anche sui diritti (e sulle tasche) dei consumatori finali, i cittadini. In materia di trasporti il 2021 sarà l'anno europeo delle ferrovie, mezzo di trasporto sicuro e sostenibile sul quale l'Ue ha già investito 35 miliardi di Euro e del quale punta a migliorare l'attrattività implementandone l'intermodalità con gli altri mezzi di trasporto.

Una considerazione particolare è riservata alla tutela della biodiversità, con l'istituzione di aree



protette pari al 30% del suolo e delle acque dell'Ue, all'agricoltura sostenibile, con la strategia "Farm to fork" dal produttore al consumatore, al rinnovo degli edifici per migliorarne l'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di metano e a quella dei prodotti chimici nocivi. Infine, per stimolare la partecipazione di tutti gli europei è previsto il Patto per il clima: una consultazione pubblica organizzata dalla Commissione che durerà 12 settimane e mira ad essere più inclusiva possibile per mettere in comune idee e suggerimenti per lo scambio di buone pratiche in materia ambientale tra istituzioni, imprese e società civile all'interno dell'Unione.

Le conseguenze se non agiamo velocemente e in modo più incisivo sono drammatiche: tra inquinamento, siccità ed

inondazioni l'UE andrebbe incontro a circa 500.000 morti in più all'anno, ad una carenza idrica nelle zone meridionali, alla perdita del 16% delle specie animali e ad un aumento esponenziale dei richiedenti asilo. Quest'ultimo dato è testimone della realtà mondiale, interconnessa e colpita uniformemente dai cambiamenti climatici, ed è il motivo per cui l'UE da leader globale in materia ambientale punta alla diffusione della cooperazione internazionale e di partenariati anche in materia di clima.

Ma il Green Deal Europeo è un progetto troppo ambizioso?

Decisamente no: nel percorso ormai trentennale dell'Ue in materia ambientale i risultati ci sono stati anche se non ci si può permettere di fermarsi. Dal 1990 le emissioni di gas a

effetto serra si sono ridotte del 23% senza intaccare il progresso economico, dimostrando che la crescita è possibile anche in un'ottica verde e sostenibile. Occorre quindi non abbandonare questa strada, che abbiamo individuato e tracciato faticosamente, ma continuare a percorrerla. Adesso sappiamo come camminare e che, per raggiungere l'obiettivo, occorre farlo tutti insieme.

G. Cortale



## Le iniziative a disposizione dei Giovani europei

di Mattia Totino

Qualche tempo fa, qualcuno disse che per essere italiani nel mondo è necessario essere europei in Italia. Mai espressione risulta più adeguata in un'epoca come quella attuale, in cui si cerca su più fronti di eliminare qualsivoglia distinzione tra stati e cittadini alla stregua di un più ampio concetto di Europa e di europeismo. Soprattutto, mai definizione sembra essere più consona al mondo del lavoro e della cultura nell'ambito delle politiche progressiste rivolte ai giovani. Parlando di questi ultimi e di lavoro, per l'appunto, appare inequivocabile il complicatissimo rapporto che lega i due mondi per via di una già complicata situazione economica e finanziaria che rende difficile, per i giovani europei, inserirsi adeguatamente nel mercato del lavoro. Si stima, infatti, che il numero di giovani in cerca di lavoro è aumentato, passando da 4 a 5 milioni dall'inizio della crisi finanziaria, e che la disoccupazione giovanile si attesta ora nell'UE a circa il 21%. Competitività, attitudine cosmopolita e alacrità richiesti ai giovani europei pronti ad affacciarsi al complicato mondo del lavoro; giovani che diventano veri e propri "candidati" ai quali è richiesta una sempre maggiore padronanza nell'ambito delle competenze scolastiche, extra-scolastiche, meglio se affiancate da esperienze lavorative accumulate nel corso del tempo. Dettata dalla consapevolezza che troppi giovani abbandonano prematuramente la scuola, troppo pochi partecipano all'istruzione superiore e molto pochi trovano facilmente un'occupazione soddisfacente, l'Europa ha posto la massima attenzione alla crescita scolastica e lavorativa dei suoi giovani cittadini, fornendo ad essi gli strumenti adatti per poter più facilmente acquisire

competenze ed esperienze spendibili in futuro; e così, la stessa Europa si è dotata di propri programmi a favore della gioventù. Il problema che i governi dell'Unione Europea si sono posti è stato: come far in modo che i giovani siano in grado di creare il loro futuro e quello dell'Europa? La soluzione che l'Europa ha prospettato loro è stata un'attenta politica giovanile concretizzata in due quadri politici Europei: "la strategia Europea 2020" e "la strategia Europea per i giovani".

In tale scenario la **strategia Europea 2020** guarda ad un'Europa intelligente, basata su concetti non più avveniristici ma ormai rivolti al presente, quali sostenibilità ed inclusività. La strategia grazie al progetto Youth on the Move, punta a far scendere la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente la scuola dal 15% al 10% e di aumentare il numero di giovani dotati di un titolo d'istruzione terziaria o equivalente, portandolo dal 31% ad almeno il 40% entro l'anno corrente.

Con il programma Youth on the Move l'Europa si avvia a definire l'apprendimento giovanile in una dimensione digitalizzata, multidimensionale, globale e, soprattutto, dinamica. A tal proposito, l'Europa diventa finanziatrice del programma Erasmus Plus che, sin dal 2014, offre opportunità di scambi internazionali, servizio volontario Europeo e formazione ai giovani. I partecipanti hanno l'opportunità di passare da una dimensione statica e indipendente dello studio ad un'esperienza in continuo mutamento, grazie alle attività di studio e lavoro intraprese all'estero, diventate ormai

un requisito rilevante per tutti quei datori di lavoro – più del 40% - in cerca di giovani intraprendenti e dalle spiccate competenze linguistiche. Equità nel lavoro e nell'istruzione, invece, sono i capisaldi della strategia **Europea per i giovani**, basata sulla promozione di cittadinanza attiva, inclusione sociale e solidarietà tra i giovani. Non solo studio e formazione dei giovani; l'Europa pensa anche a tutelare i giovani che si affacciano al mondo del lavoro con programmi come **Garanzia Giovani**, che mira a garantire valide offerte di impiego a tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni, e programmi di educazione, tirocinio o apprendistato entro quattro mesi dalla perdita dell'impiego precedente o dal termine del percorso educativo. Ancora il servizio **EURES**, una piattaforma capace di mettere in rete assistenti per l'impiego e servizi pubblici per l'occupazione dei paesi dell'UE al fine di aiutare giovani candidati a trasferirsi all'estero e trovare un impiego in Europa. L'Europa guarda anche al disagio sociale e punta ad "arruolare" giovani in grado di lavorare per una società più inclusiva e solidale. Questi gli obiettivi in seno all'iniziativa dei **Corpi Europei di Solidarietà**, la cui *mission e vision* è quella di offrire opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, in grado di far maturare nei giovani azioni improntate sul pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e l'uguaglianza. I programmi sopraccitati denotano come l'Europa non si neghi



di formare giovani sempre più preparati, competenti e competitivi all'interno di una dimensione del lavoro sempre meno nazionale e sempre più Europea o, addirittura, internazionale, che cresce di pari passo con la globalizzazione del lavoro e della società. Una istituzione, quella europea, che mira a ridurre il più possibile le criticità legate al mondo dell'occupazione con la conseguente riduzione del timore che accomuna i giovani nella costante ricerca di un impiego. Questa, infatti, è la sensazione che si avverte in Italia e in special modo nel Meridione, da sempre carente di opportunità lavorative nonché di possibilità di arricchimento culturale da rivolgere ai propri giovani. Proprio grazie alle numerose opportunità offerte dall'Europa, migliaia di ragazzi, tramite le loro università o i propri comuni, hanno potuto partecipare a questi progetti, iniziando un nuovo percorso di arricchimento culturale grazie anche alla preziosa opportunità di visitare l'Europa ed il mondo. I ragazzi, così, diventano protagonisti attivi del loro futuro, maturano competenze da spendere attivamente nel proprio territorio, acquisiscono spirito di iniziativa e

imprenditorialità grazie alla possibilità offertagli di allargare i propri orizzonti e accrescere i propri obiettivi.

L'Europa ha accettato da tempo la sfida lanciata da una società sempre più complessa ed esigente e, proprio per mezzo dei giovani, rinuncia a considerarsi un esperimento fallito o un'inutile chimera. Quella che si prospetta è un'Europa coesa, capace di guardare ai singoli stati e di affiancarli in progetti di sostegno alle future generazioni, offrendo loro un'ampia scelta di progetti e opportunità per tutelare i loro interessi presenti e futuri. Così facendo, i giovani cittadini europei potranno passare dalla visione di un'Europa eterogenea, formata da singole realtà incapaci di integrarsi, alla maturazione di uno sguardo d'insieme sul loro continente, necessario per creare un Risorgimento culturale e in un progresso lavorativo che si sviluppi attraverso i loro sogni, le speranze e soprattutto le loro idee.

### Chi siamo ....

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinentemente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "Calabria&Europa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa e la sede 'Europe Direct'.

**Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :**

Gabriele Cortale

Mattia Totino

Nicolò Palermo

### **Finalità:**

Scadrà il **20 Novembre 2020** l'Invito a presentare proposte generale reso pubblico dalla Commissione europea nell'ambito dello Strumento europeo per la Democrazia e dei Diritti Umani (EIDHR).

### **Destinatari:**

**Organizzazioni della società civile con lo scopo di sostenere e responsabilizzare la società (civile) nella protezione e promozione della democrazia, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in tutto il mondo.**

**Il fine è di indirizzare il cambiamento verso un maggiore rispetto delle libertà fondamentali, l'impegno civico e la governance democratica e per stimolare un processo di sviluppo più efficace a livello nazionale.**

**Il bando offrirà una sovvenzione pari a 2,5 milioni di Euro per i Paesi dell'allargamento e del vicinato, tra cui la Libia.**

### **Per saperne di più:**

**Link:** <https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm>

**DSSChck=1601544808453&do=publi.detPUB&page=1&searchtype=QS&aoref=170197&orderby=upd&nbPubliList=15&orderbyad=Desc&userlanguage=en**

### **Edic Calabria&Europa .... i nostri recapiti**

Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"  
Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri  
Tel/Fax:00 39 0964 1901574  
Email: [associazioneeurokom@tiscali.it](mailto:associazioneeurokom@tiscali.it)  
Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00



Sito internet [www.eurokomonline.eu](http://www.eurokomonline.eu)  
Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>  
Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>

